

L'inchiesta sui metodi della polizia si estende in altre città della Sardegna

Questi i reati della Mobile di Sassari

AL CONSIGLIO REGIONALE

Il PCI chiede il reimbarco dei baschi blu

La repressione poliziesca sotto accusa è il frutto di una scelta del governo

Dal nostro inviato

CGLIARI, 10.

Estorcere con la forza una confessione falsa è reato: almeno su questo non dovrebbero sussistere, anche dopo le molte polemiche di questi giorni, dubbi o incertezze. Come ne sono, del resto, sul timbro di illegittimità che caratterizza l'operato di quei funzionari di pubblica sicurezza che hanno ordinato il fuoco contro un casolare di campagna, col rischio di far saltare le cervelle a qualcuno, e poi sono corsi in quiescenza ad annunciare che avevano ingaggiato un conflitto con pericolosi banditi.

Eppure, nonostante queste indiscutibili certezze, i giornali che hanno promosso l'attacco forsegnato alla magistratura sarda continuano a giudicare temeraria e infamante la decisione dell'arresto: «Una intera squadra mobile in galera!», si scandalizza oggi un giornale romano, facendo intendere che, al di là della legge, deve essere sanzione nei fatti una sorta di immunità per i dirigenti della polizia.

Si tratta di una pretesa folle, d'accordo, ma che tuttavia trova un legame abbastanza stretto, se non con le leggi scritte, con la politica della quale la polizia è stata espressione soprattutto in Sardegna.

L'episodio sassarese è stato solo una «spia», un elemento rivelatore della situazione provocata dal fallimento dell'operazione di repressione massiccia — che ha colpito più le popolazioni che la magistratura. I cronache, neppure tanto lontane, che risalgono al marzo del 1964, si può rintracciare un fatto assai grave: anche se non seguito da sviluppi altrettanto clamorosi, di quello avvenuto il 14 agosto scorso tra Li Punti e Platamona. Lo riferiamo stralciando un passo di un recentissimo resoconto parlamentare relativo a un discorso alla Camera del deputato comunista Ignazio Pirolo, il quale, rivolgersi a un ministro Taviani, disse: «Veniamo all'episodio di Giuseppe Mureddu: un povero pastore, di 29 anni solo per essere un timido, tra i pochi forse incapace di rubare anche qualche pecora! Preso, portato al commissariato di Orposolo, ammazzato! E sono giunti alla beffa di dire che si era suicidato impoignando un fazzoletto, che gli era stato troncato, in fondo alla gola».

Tuttavia il questore rimase al suo posto. Il commissario Greco, accusato dai familiari del Mureddu in modo diretto, venne prima incriminato, poi prosciolto; chiamato di nuovo davanti ai giudici e aspettato ad un allargamento delle indagini, fu infine liberato con addetto. E' stato soltanto trasferito in Continen-

Azioni di guerra

Ma forse, più che gli episodi che riguardano singole persone, il senso di che cosa stia effettivamente accadendo in Sardegna da un anno a questa parte lo danno le azioni di guerra condotte dai poliziotti, dai carabinieri e, soprattutto, dai parà del corpo speciale di repressione — baschi blu e tute mimetiche — con accerchiamenti, perquisizioni in massa e, naturalmente, sparatorie. Nel marzo scorso il capoluogo di Nuoro fu cinto d'assedio per alcune ore e militi in assetto di guerra, con i mitra spianati sulla faccia dei passanti, perquisirono circa duemila persone, tra le quali l'assessore socialista all'agricoltura, Giuseppe Cattede. Ad Orposolo, in occasione di una analoga operazione, vennero duramente bastonate sette persone.

Di più: quali risultati ha dato, in generale, il tipo di colonialismo poliziesco applicato alla Sardegna? Nessuno. Il 1967 passerà purtroppo alla storia del banditismo sardo come uno degli anni peggiori. I baschi blu, dei quali proprio

Ad Olbia altre confessioni estorte con la forza? - Il misterioso sequestro di un ex capo della polizia nazista - Alcuni ammisero la loro colpa pur essendo innocenti - Il vice questore Grappone chiamato a rispondere della sparatoria di Ferragosto - Per la stessa operazione tre dei suoi uomini sono agli arresti - Le diverse versioni del «confitto montato»

Dalla nostra redazione

SASSARI, 10. Finalmente si conoscono i capi di imputazione che pescano sul capo della Squadra Mobile di Sassari dottor Elio Juliani, sul vice commissario Giuseppe Balsamo e sul brigadiere Giovanni Gigliotti. Sono contenuti nel mandato di cattura spiccato il 4 ottobre scorso e firmato dal giudice istruttore dottor Pietro Fiore. Si è richiesta dal pubblico ministero dottor Manchia. I capi di imputazione sono cinque e non quattro, come si era detto in un primo momento. Ecco: 1) violenza privata aggravata per avere, in concorso tra loro, e con le guardie Cinelli e Morea, costretto Mario Pisani a confessare la rapina contro Sebastiano Spanu, proprietario di una gioielleria di via Sorsò; 2) per avere, in concorso tra loro, cagionato a Mario Pisani lesioni gravi in sei giorni, con abuso di poteri inerenti alle pubbliche funzioni; 3) falso ideologico, per avere firmato in tale ora e in tale giorno verbali che invece sono stati redatti in giorno e ora diversi (pare che i verbali risultino firmati alle ore 22 del 11 agosto, anziché alle 4 del mattino del 15 agosto, perché tanto, in realtà, sarebbe durato l'interrogatorio del Pisani); 4) calunnia aggravata per il fatto che è stata commessa da persona che esercita una pubblica funzione, e per avere denunciato Umberto Cossa al capo della polizia giudiziaria dell'Arma di Sassari, sarebbe stato inviato ad Olbia con il compito di indagare sulle sevizie compiute dalla polizia contro i presunti responsabili del tentativo di sequestro nei confronti del possibile tedesco Otto Bauermaier, avvenuto nella scorsa primavera. I giovani coinvolti in questo tentativo di sequestro (Otto Bauermaier tra l'altro è stato vice questore di Varsavia durante l'occupazione nazista) erano stati recentemente rilasciati.

L'inchiesta su questo episodio, condotta in un primo tempo dai carabinieri, è stata assunta dalla polizia dopo il successivo sequestro del proprietario terriero Nicola Atzani, per il quale erano stati effettuati tre arresti.

I maltrattamenti su cui attualmente s'indaga sarebbero stati compiuti per estorcere confessioni su due sequestri.

Uno dei giovani dal quale sarebbe stata ottenuta una completa confessione, avrebbe adirittura ammesso la complicità di un suo zio settantenne, risultato poi totalmente inabile e quindi non in grado di prendere parte a un lavoro così «movimentato», come il sequestro di persona.

A proposito dell'estensione delle indagini, vale riportare la notizia che alcuni ufficiali dei carabinieri sarebbero partiti alla volta di Napoli, non si sa con quale preciso compito. Si ritiene tuttavia che dovrebbero occuparsi della precedente attività del commissario Juliani e di alcuni «confidenti» primo fra tutti dell'ormai famoso «Franco».

Mentre Juliani, insieme a Balsamo e Gigliotti, avrebbe inoltrato la richiesta di libertà provvisoria, continua ad essere discussa la posizione del vice-questore di Sassari, dott. Grappone. «C'ero anch'io al conflitto contro Umberto Cossa. Perciò ho voluto testimoniare: per non dare l'impressione che rovessi abbandonare i miei subordinati». Il dott. Giovanni Grappone, confermando la sua partecipazione allo scontro a fuoco di S. Giorgio, non ha voluto esprimere un giudizio circa la veridicità o meno delle accuse. Quando si era presentato ieri come teste presso il giudice istruttore, gli avevamo chiesto cosa avesse da dire a proposito della sua presenza al falso conflitto. Ecco la risposta del Grappone: «Sono tenuto proprio per questo, ma devo riferire al giudice e non ai giornalisti».

Non siamo a conoscenza, ovviamente, delle dichiarazioni rese dal vice-questore al giudice. Il pastore Umberto Cossa, prima di costituirsi ai carabinieri, si era presentato presso la redazione del quotidiano sassarese fornendo ai giornalisti una versione del conflitto avvenuto il 14 agosto scorso. Il Cossa lo ha fatto al dott. Manchia e al dott. Fiore. Il pastore sosteneva che non c'era stato nessun conflitto, ma che, al contrario, lui aveva praticamente subito un tentato omicidio in quanto la polizia gli aveva sparato addosso, nonostante fosse disarmato.

I dotti Grappone, una volta davanti al magistrato, ha smentito questa versione, sostenendo invece che il Cossa era armato e che gli agenti al suo comando furono costretti a rispondere al fuoco. Nel caso il vice-questore avesse confermato il contenuto del rapporto sul conto del quale sono tutt'ora in corso le indagini.

Germania occidentale

In un sacco la bimba massacrata: è il 22° caso



La piccola Sylke Wipperbeck

LUEDENSHEID (Germania, 10).

Il corpo della piccola Sylke Wipperbeck, di quattro anni, rapita da un giovane maniaco tre giorni fa, è stato ritrovato in un sacchetto di nailon cucito, abbandonato nei pressi di un prato.

Si tratta del ventiduesimo caso di uccisione di bambini nella Germania Occidentale, dall'inizio dell'anno.

La piccola Sylke — secondo la ricostruzione della polizia — si trovava insieme ad altri coetanei intenta a giocare nei pressi di casa quando un giovane, conosciuto nella zona per il suo anomalo stato psichico, si era avvicinato e aveva preso la bambina per mano allontanandola. In quel momento, nei pressi, si trovavano solo altri bambini e bimbi poiché alla televisione stavano trasmettendo una partita internazionale e nessun adulto era rimasto a sorvegliare i piccoli.

Solo dopo due ore era stato dato l'allarme e la polizia aveva potuto iniziare le ricerche che erano rimaste senza esito. Oggi, un ragazzo, ha trovato il sacchetto di nailon con i resti della piccola Sylke che sono stati subito sottoposti ad autopsia. Dai primi risultati si è avuta la conferma che la bambina è stata violentata e uccisa con sadica ferocia. Il pastore, più tardi, ha arrestato il giovane che era stato visto prendere per mano Sylke. Si tratta di un operai sul conto del quale sono tutt'ora in corso le indagini.

Candiano Falaschi

nomi dei confidenti «Franco» e «Gianni». I due hanno partecipato a delitti e quindi non possono essere più coperti dal segreto relativo ai confidanti. Sono considerati dal giudice «agenti provocatori» in quanto hanno svolto una parte importante in attività delittuose.

I capi di imputazione sono stati resi noti dall'avvocatessa Franca Bergamini che ha ricevuto i giornalisti nello studio di via Roma: l'avvocatessa Bergamini ha assunto la difesa del commissario Juliani, insieme all'avvocato Pagnoli del Furo di Napoli. Ha dichiarato che non è vero che lei e il suo collega di Napoli abbiano chiesto il trasferimento del processo. «Ciò equivalebbe — ha detto ai giornalisti — a credere che i nostri clienti non hanno possibilità di essere assolti in istruttoria». Si è saputo anche che nuovo capo della Mobile di Sassari è stato provvisorialmente chiamato il dott. Pietro Balsamo.

Intanto, mentre risultano confermate le notizie di altri procedimenti a carico di Elio Juliani a Napoli e a Roma per maltrattamenti compiuti in un grave episodio al vaglio della magistratura. E insieme al dott. Grappone dovrebbe essere allontanato il suo superiore diretto, il questore Giambino, che è improbabile considerare estraneo alla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine, è stata estromessa dalla vicenda, se non altro perché gli interverrà per combattere il banditismo (da quando in Sardegna funziona la Criminalpol) non vengono assunti da singoli funzionari, ma dai massimi dirigenti del servizio.

Gia ieri, a tarda sera, circolava la voce in città che il questore era stato chiamato dal giudice per un interrogatorio. La macchina del vice-questore coinvolto in un grave episodio di sevizie contro i tre indagati compiuto in un luogo di confine